

Umberto Eco. I leggendari viaggi agli Antipodi

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Esistono **libri singolari** che riescono a suscitare nell'animo del lettore sensazioni di **stupore** e **meraviglia**. Appartiene a questa categoria di opere letterarie l'**ultimo saggio** di **Umberto Eco**, pubblicato dall'editore Bompiani con il titolo *Storia delle terre e dei luoghi leggendari*.

Il volume è impreziosito da una vasta **raccolta antologica**, che conclude ognuno dei **quindici capitoli** da cui è composto, e da **illustrazioni raffinate** che riproducono i **quadri** e le **immagini** che sono stati ispirati dalle **credenze** e dalle **illusioni** sorte intorno ai **luoghi immaginari e leggendari**.

Nella **prima parte del libro**, di gradevole lettura per la chiarezza della scrittura con cui il **maestro Umberto Eco** ha **composto** i **saggi** in esso contenuti, viene riassunta e raccontata la **leggenda** legata alla esistenza del **regno degli Antipodi**. Infatti secondo questa leggenda, poiché la **terra** era considerata **piatta**, si credeva che dall'altra parte del pianeta vi fosse un altro **regno**, in cui le persone vivevano in **posizione capovolta**. Eco, a questo proposito, osserva che già nel mondo antico, come risulta dai testi dei **presocratici Parmenide e Pitagora**, si conosceva la forma sferica della terra.

In ogni caso del regno degli **Antipodi** hanno parlato **Virgilio** nelle *Georgiche*, **Lucano** nella *Pharsalia*, **Plinio il Vecchio** nella *Storia Naturale*. A differenza di quello che si crede, già nel **Medioevo**, malgrado fosse prevalente la concezione **tolemaica**, si sapeva della **forma sferica** della terra.

Nelle prima parte, citando le origini del **popolo ebraico**, le famose **dodici tribù** e quella di **Giuda**, a cui si deve la **fondazione di Gerusalemme**, Eco ricorda come lungo i secoli si sia cercato di capire e conoscere quale forma architettonica avesse il **primo tempio di Gerusalemme**, famoso per il suo splendore e la sua bellezza, distrutto da **Nabuconodosor** nel 586 A.C. Intorno al regno di **Salomone**, famoso per essere un luogo ricco e piacevole quanti altri mai, è sorta una leggenda. Giunta in questo luogo, la regina di Saba pare che non lo abbia più abbandonato e si sia convertita all'**ebraismo**.

Ma da dove proveniva la **regina di Saba**? Su questo punto, seguendo le sue ricerche di **grande erudito, Eco** fornisce molte notizie ed interpretazioni. Si suppone che la Regina di Saba provenisse **dall'Etiopia**, in Africa, terra che in questo periodo storico pare fosse un Paese nel quale regnavano il **benessere** e la **ricchezza**.

Molto belle ed indimenticabili sono le pagine nelle quali Eco ripercorre i luoghi descritti da **Omero** nell'*Odissea*. Ricorda lo studioso come lungo i secoli si sia tentato di stabilire dove si trovassero l'isola di **Ogigia** e quella dei **Feaci**, nelle quali Ulisse visse parte della sua lunga avventura umana.

Per alcuni studiosi questi luoghi descritti da **Omero** erano nel **Mediterraneo**, per altri come **Felice Vinci** in realtà

Ulisse avrebbe compiuto il suo lungo viaggio nel Nord dell'Europa, precisamente nel **Baltico**. Per evocare le leggende sorte intorno al **mondo orientale**, Eco richiama ampi brani del *Romanzo di Alessandro*, nel quale vi è una precisa descrizione delle creature mostruose e dei luoghi ignoti e selvaggi e mirabolanti scoperti dal grande conquistatore macedone, durante le sue imprese belliche.

Nel libro della Bibbia *Genesi* vi è il racconto del **paradiso terrestre**, da cui furono esiliati **Adamo** ed **Eva**. Ora anche nella cultura greca, come risulta dall'opera letteraria di **Esiodo** le *Opere e i giorni*, esisteva la credenza che vi fossero i regni felici di **Crono** e **Saturno**, nei quali erano assenti la **sofferenza**, la **ingiustizia**, il **male** ed il **dolore** umano. A questo proposito, in questa parte del libro, Eco giustamente osserva che l'inclinazione della mente umana a vagheggiare terre meravigliose e luoghi paradisiaci nasceva dalla constatazione che il mondo reale è sempre stato, durante la storia umana, per molti aspetti deludente e imperfetto, perché incapace di assicurare la **libertà** e la **felicità** agli uomini.

Il mito di **Atlantide**, la grande isola che si sarebbe inabissata nelle profondità del mare, è stato raccontato da **Platone** in due suoi celebri dialoghi, il *Timeo* ed il *Crizia*. Di questa leggendaria isola hanno parlato nelle loro opere sia **Tertulliano** sia **Plutarco** nella vita di **Solone**. Lungo i secoli continui e reiterati sono stati i tentativi di individuare la posizione geografica di **Atlantide**. Per alcuni si trovava oltre il **territorio spagnolo**, per altri in luoghi geografici diversi. Intorno al **mito** legato alla leggenda di **Atlantide** è sorta una vasta **letteratura occultistica**.

Molto interessante sul piano culturale è il capitolo dedicato alla **lettera famosa** del **prete Gianni**, di cui **Marco Polo** ha parlato nel suo libro *Il Milione*. Proprio il regno del **Prete Gianni**, secondo l'**interpretazione** di **Umberto Eco**, ha favorito le esplorazioni geografiche intorno all'Asia ed in Africa, consentendo agli uomini del tempo di approdare su terre sconosciute. Molto bello è il racconto di **Thule** e degli **Iperborei**. Secondo questa leggenda, la culla della civiltà dovrebbe essere identificata con il **Nord Europa**. Infatti da queste terre, nel mondo antico, sarebbero discese le **popolazioni evolute** e **superiori**, le quali, una volta pervenute nel **mare Egeo**, avrebbero dato vita alla fondazione della **cultura classica**.

Al mito degli **Iperborei** è legata la convinzione che vi siano **razze umane superiori** ed altre **inferiori**, i popoli situati nel mediterraneo e nel Sud dell'Europa. Questa leggenda ha alimentato l'idea, coltivata dai **nazisti**, che vi sia la possibilità di dimostrare la superiorità e purezza della **razza ariana**.

Sul **santo Graal** nel libro il lettore troverà le pagine più belle ed emozionanti. Secondo una leggenda, il **Santo Graal** sarebbe il calice in cui è stato raccolto il **sangue di Cristo**, dopo la sua **crocifissione**. Secondo un'altra e diversa interpretazione di questa leggenda, il sacro Graal si riferisce alla dinastia che sarebbe discesa da **Gesù di Nazareth**. Gesù, in base a questa leggenda, sarebbe sopravvissuto alla **crocefissione**. Con **Maria Maddalena** avrebbe raggiunto la Francia, dove sarebbero nati i suoi figli, da cui avrebbe preso origine la **dinastia merovingia**.

Questa leggenda del **Sacro Graal** è legata ad un luogo specifico, l'abbazia di **Rennes-le-Château** situata in Francia, ed al racconto leggendario del **Priorato di Sion**, in cui sono coinvolti i **Templari** ed i **Rosacroce** (tutte tematiche da Eco rievocate nel romanzo *Il pendolo di Foucault*).

Belle e indimenticabili le pagine nel libro in cui viene descritta l'**Utopia**, che designa il **luogo che non c'è e non esiste**, ed il modo in cui è stata rappresentata e vagheggiata nelle opere di **Thomas More**, da **Tommaso Campanella** nella *Città del sole*, da **Platone** nel libro *La Repubblica*.

Nel **Capitolo finale** Eco, da **grande intellettuale**, in un saggio bellissimo evoca i luoghi letterari presenti in alcune grandi opere come *Le città invisibili* di **Italo Calvino**, *Il deserto dei Tartari* di **Dino Buzzati**, *L'Aleph* di **Jorge Luis Borges**, *L'isola del tesoro* di **Robert Louis Stevenson**. Il lettore di queste opere letterarie, in base a quello che Eco chiama il **contratto funzionale**, è consapevole che questi luoghi sono **inesistenti**. Tuttavia, proprio perché intuisce il valore conoscitivo del linguaggio basato sulla finzione letteraria, si pone rispetto ad essi, per coglierne il valore simbolico, come se fossero realmente esistenti.

Un libro questo di Eco, grazie al quale è possibile sia cogliere il legame che vi è tra le **leggende del passato** e le

Umberto Eco. I leggendari viaggi agli Antipodi

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

credenze che hanno alimentato lungo i secoli sia quanto sia difficile distinguere ciò che è vero da ciò che è falso nel racconto che la **storia** ci propone del **passato**.

Publicato in: GN13 Anno VI 6 febbraio 2014

//

Scheda **Autore:** Umberto Eco

Titolo completo:

Storia delle terre e dei luoghi leggendari, Milano, [Bompiani](#) [2], 2013. Pp. 480. Euro 35,00.

Voto: 10

Articoli correlati: [Umberto Eco alla Sala Sinopoli. Come ho scritto Il cimitero di Praga](#) [3]

[Umberto Eco e Il cimitero di Praga. Metalinguismo in stile feuilleton](#) [4]

[Umberto Eco e la Vertigine della lista. La summa teoretico-artistica dell'universo](#) [5]

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/umberto-eco-leggendari-viaggi-agli-antipodi>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/eco-storia>

[2] <http://bompiani.rcslibri.corriere.it/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/umberto-eco-alla-sala-sinopoli-come-ho-scritto-cimitero-di-praga>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/umberto-eco-cimitero-di-praga-metalinguismo-stile-feuilleton>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/umberto-eco-vertigine-della-lista-summa-teoretico-artistica-delluniverso>